

Dal sito <http://www.alessiovarisco.it/>

**L' "ECCE HOMO" DI  
ANTONELLO DA MESSINA**

<http://www.artcurel.it/ARTCUREL/RUBRICHEAUTORI/alessiovariscoteologiadellarte/AVeccehomodiantonellodamessina.htm>

*è venerdì mattina.*

*non è ancora l'ora nona.*

*dal buio  
un volto.*

*corona quasi di spine  
sparuta  
secca  
come il dolore lancinante della colonna  
le spine son cadute,  
flagellate con quel povero Uomo appeso a subire il supplizio  
gratuito.*

*La colonna è forse l'unico elemento pesante  
non risolta, lievemente contrastata  
Pallido il soggetto,  
inebetito,  
appeso al collo una cornicina,  
le spalle cadenti ed uno sguardo fiaccatamene perso  
che pare dire «ho faticato invano» (Is 49,4)  
Il volto è scavato,  
più simile ad un'icona russa,  
piccole lacrime di sangue impralinano una pelle sudata,  
fustigata e offesa,  
quella del Figlio dell'Uomo, del Messia irriconosciuto  
Piccole e sparute,  
sparse e disperse,  
povere lacrime del Cristo sderenato e offeso.*

*Innaturale la faccia,  
pare tumefatta dalle offese,  
spalancata.*

*È tutto così silenzioso.*

*Schiacciante.*

*Le labbra paiono esprimere un urlo afono,  
immenso, cosmico.*

*Preso da una sindrome di Stendhal sosto per circa mezz'ora in adorazione,  
preso da quegli occhi,  
neppure evidenti,  
mestamente depressi,  
dalle evidenti scure forme.*

*L'iride scompare,  
pupille sovradimensionate dalla mancanza di forza di urlare  
dilatati quegli occhi, freddi,  
quasi di morte,  
sconsolati.*

*eccoTi Uomo dei dolori dalla barba rada, neppure i baffi, distrutto, schiacciato, dilaniato.*

**ALESSIO VARISCO**

[Scritto sull'Ecce Homo di Antonello da Messina pubblicato su ArtCuRel](#)